

Scheda Prodotto

(in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 6 Settembre 2005, n°206 "Codice del consumo")

Collezione PANGEA (CAOS, ERA, COSMO, POLIS, NUCLEO)

Prodotto

Tipologia: Elementi multi-strato (3 strati) con incastro m/f, aventi strato superiore (nobile) di Rovere Europeo, strato intermedio di Conifera e strato inferiore di Rovere. Gli spigoli dello strato superiore presentano uno smusso più o meno accentuato (bisello) sia sul lato lungo (fianco) che sul lato corto (testa). La superficie dello strato superiore risulta con leggeri colpi di piallatura.

Tutta la Collezione PANGEA è idonea per posa su sistemi di riscaldamento radiante a pavimento.

Tipologia di posa: incollata per le Collezioni CAOS, COSMO, POLIS, NUCLEO, mentre incollata o flottante per la Collezione ERA.

Trattamento di finitura superficiale: PROTEKTA PLUS®, innovativa finitura designed by Salis, silk touch system, antibatterica e antimacchia.

Dimensioni: per le dimensioni si rimanda al listino in vigore al momento della definizione dell'ordine.

Specie Legnosa: Rovere Europeo.

Il legno essendo un materiale naturale è caratterizzato da differenze sia di colorazione che di fibratura e venatura; questo rende gli elementi tra loro differenti. Il legno è un materiale vivo, soggetto per la sua stessa natura a mutamenti determinati da fattori esterni quali la luce solare, la temperatura, l'umidità dell'ambiente, l'uso quotidiano. Pertanto occorre sapere che il colore del pavimento in legno dipende, oltre che dalle fibre legnose, anche da sostanze naturalmente presenti nel legno stesso, dette estrattivi. Poiché la colorazione di tali sostanze varia a causa dell'esposizione all'aria e alla luce, un parquet tenderà inevitabilmente e naturalmente, con il passare del tempo, a modificare il suo colore iniziale che potrà anche concretizzarsi con aspetti di ingiallimento della superficie.

Il legno è un materiale cangiante, cioè assume un aspetto diverso al variare dell'angolo di osservazione

Nel Rovere gli elementi di legno provenienti da una sezione radiale del tronco, si caratterizzano, oltre che per la venatura rigata, anche per la presenza di tipiche striature più lucenti, denominate specchiature. Le specchiature, che denotano la presenza di raggi midollari, costituiscono, da sempre, ricercati elementi di pregio; esse contraddistinguono in maniera univoca gli elementi di maggior valore in termini di estetica (regolarità della fibra) e prestazioni tecniche (stabilità dimensionale).

Classe di aspetto (Selezione): Classe libera: COUNTRY di cui ne segue descrizione della faccia dell'elemento:

CARATTERISTICA	COUNTRY (nodi di qualsiasi dimensione, spacchi e stuccature di colore nero)
Alburno sano	Ammesso
Nodi (sani, aderenti, marci, stuccati)	Ammessi nodi di qualsiasi dimensioni, compresi quelli stuccati
Alterazione di colore gialla	Ammessa
Cretti (setolatura): includono anche le sfogliature	Ammessi cretti e sfogliature anche di grandi dimensioni, comprese quelle stuccate
Inclusioni di corteccia	Ammesse
Colpo di fulmine	Ammesso
Deviazione della fibratura e fibratura aggrovigliata	Ammessa qualsiasi deviazione compresa la fibratura aggrovigliata
Cuore sano	Ammesso
Variazioni di colore (incluso cuore nero, cuore rosso, ecc.)	Ammesso
Tracce di listelli	Ammessi in piccola presenza
Raggi parenchimatici (specchiature)	Ammessi
Alterazione biologica	Piccola presenza (ammesso azzurramento)
Presenza di fori (privi di insetti)	Possibile presenza di fori neri da insetti (moschettature)
PARTI NON VISIBILI	Tutte le caratteristiche sono consentite senza limiti di dimensioni o quantità se non compromettono la resistenza o la qualità di resistenza all'usura del parquet.

Qualsiasi dubbio o reclamo in merito alla classe di aspetto (scelta) e/o a difetti visivi va segnalato prima della posa del parquet. Occorre tener presente che chi esegue il lavoro di posa è responsabile del risultato finale.

Norma di riferimento: I prodotti della Collezione sono conformi alla norma UNI EN 14342 - Pavimentazioni di legno e parquet- Caratteristiche, valutazione di conformità e marcatura.

Corrispondenza tra Campione e Fornitura

Per quanto sopra descritto, riconducibile alla naturale variabilità del legno, le variazioni possono altresì evidenziarsi sulle lavorazioni superficiali, in termini di diverso assorbimento della finitura da parte del legno/specie legnosa. Inoltre l'artigianalità del lavoro in Azienda, nonché l'elevata numerosità degli elementi sono variabili importanti che portano ad affermare che la corrispondenza fra la

fornitura ed il campione di riferimento visionato è da ritenersi indicativa, cioè non è possibile ottenere dei pavimenti identici ai campioni visionati.

Per tutto quanto detto, infine, qualora si debba provvedere alla sostituzioni di elementi già installati da tempo, i nuovi elementi, appena posati, avranno una diversa colorazione che nel tempo tenderà a modificarsi come il resto della pavimentazione. Questo vale anche in caso di ordini di reintegro o comunque successivi dove, per tutto quanto appena descritto, non si garantisce la stessa identica colorazione della/e precedente/i fornitura/e.

Stoccaggio del Prodotto

Il Prodotto deve essere conservato in luoghi asciutti ed in confezioni integre. Si sconsiglia di conservare le confezioni in luoghi umidi, vicino a fonti di calore od esposte direttamente ai raggi solari.

Le confezioni devono essere collocate orizzontalmente per una corretta ripartizione dei carichi e possibilmente poste su bancali, quindi sollevate da terra, per evitare eventuali assorbimenti di umidità.

IMPORTANTE: Le confezioni devono essere aperte solo al momento della posa in opera.

Posa in opera

Generalità

- Il Prodotto è già fornito con finitura superficiale, pertanto non deve essere carteggiato e/o levigato e non si devono effettuare stuccature di fianchi, teste e/o bordi.
- Il Posatore, in relazione alla naturale variabilità del prodotto, sin dall'inizio della posa dovrà provvedere a miscelare tra loro elementi di confezioni diverse al fine di garantire una corretta distribuzione/miscelazione degli elementi stessi per ottenere, quindi, un aspetto estetico visivo armonioso.
- La posa deve avvenire con serramenti esterni installati con i relativi vetri, intonaci effettuati ed asciutti.
- I locali da pavimentare, che devono essere al riparo da intemperie, devono avere una umidità ambientale compresa tra 45% e 60% e temperatura non inferiore a 15°C.
- Devono essere già posate le altre tipologie di pavimentazioni.
- Al termine della posa ed alla consegna dell'opera il Posatore deve fornire oltre alla documentazione disponibile alla apertura delle confezioni anche la Scheda prodotto della pavimentazione posta in opera, nella quale devono essere specificati i materiali impiegati per la posa ed ancora una volta le modalità di pulizia, utilizzo e manutenzione della pavimentazione.
- Durante la posa del materiale gli eventuali residui di colla vanno rimossi immediatamente a colla ancora fresca con panno pulito. Qualora i residui venissero impropriamente lasciati indurire si potrà tentare la rimozione per mezzo di azione meccanica di sfregamento con panno asciutto o con spatola in legno o plastica ponendo particolare attenzione a non provocare lucidature della superficie.
- Alcool, solventi, acidi, ammoniaca e nastri adesivi, se utilizzati, possono danneggiare la finitura anche in modo irreparabile.
- Al termine della posa ed alla consegna dell'opera il Posatore deve fornire oltre alla documentazione disponibile alla apertura delle confezioni anche la Scheda prodotto della pavimentazione posta in opera, nella quale devono essere specificati i materiali impiegati per la posa ed ancora una volta le modalità di pulizia, utilizzo e manutenzione della pavimentazione.
- Conclusa la posa proteggere la superficie per evitare danni da ulteriori attività di cantiere evitando tuttavia di "sigillare il pavimento" con materiali non traspiranti (ad esempio nylon) che possono creare possibili pericoli di condensa.
- Il Prodotto, gli sfridi, gli imballi, in caso di dismissione, devono essere conferiti presso i pubblici sistemi di smaltimento, conformemente alle legislazioni vigenti.
- Per la completa definizione delle competenze ed oneri riconducibili al Posatore si rimanda a quanto trattato nella norma UNI 11265 Pavimentazioni di legno - Posa in opera-Competenze, responsabilità e condizioni contrattuali.

La tipologia di posa (incollata e/o flottante) è in funzione delle dimensioni disponibili al momento della definizione dell'ordine.

I criteri di valutazione della posa in opera sono definiti nella norma UNI 11368 Pavimentazioni di legno e parquet – Posa in opera – Criteri e metodi di valutazione della realizzazione della pavimentazione, a posa ultimata e al momento della consegna.

Posa incollata su piani di posa (sottofondi) cementizi o a base di leganti speciali, e in anidrite (riferimento normativo: UNI 11371 Massetti per parquet e pavimentazioni di legno-Proprietà e caratteristiche prestazionali)

Oltre a richiamare tutto quanto già esposto nel precedente par. "Generalità" per questo metodo di posa si evidenzia:

- Umidità' del sottofondo: non deve superare il 2% in peso per massetti cementizi o a base di leganti idraulici; l' 1,7% per massetti cementizi riscaldanti/raffrescanti o a base di leganti idraulici riscaldanti/raffrescanti, lo 0,5% per massetti di anidrite; lo 0,2% per massetti di anidrite riscaldanti/raffrescanti.

Il controllo dell'umidità' deve essere svolto immediatamente prima della posa, con idoneo igrometro a carburo.

- Il posatore deve verificare la presenza della idonea barriera a vapore che deve essere anche risvoltata sulle pareti perimetrali garantendo così anche la protezione laterale dall'umidità.

- Per la posa su massetti riscaldanti/raffrescanti assicurarsi che: l'impianto sia a norma, che gli elementi riscaldanti/raffrescanti siano coperti da almeno cm 3 di massetto, che la temperatura di esercizio della superficie della pavimentazione non superi i 27°C in caso di

funzione riscaldante (riferimento normativo: UNI CEN TS 15717 Parquet-Linee guida generali per la posa in opera) e non sia inferiore a 15°C in caso di funzione raffrescante.

- Il riscaldamento deve essere messo in funzione gradualmente secondo gli schemi previsti per la posa dei parquet. A tale proposito per i massetti riscaldanti deve essere stato effettuato il ciclo di pre-riscaldamento, che deve essere documentato. La documentazione che sarà da consegnare poi, con il resto della documentazione già sopra descritta. Il posatore dovrà garantirsi e garantire che il ciclo di pre-riscaldamento sia stato effettuato.
- Durante la posa eventuali residui di collanti vanno rimossi prima dell'essiccazione esclusivamente con uno straccio pulito senza utilizzo di alcool o solventi.

Posa incollata su pannelli a base di legno

- I pannelli devono avere una umidità compatibile con quello del parquet.
- Importante è posare il nuovo parquet trasversalmente (a 45°) rispetto alla lunghezza dei pannelli.
- Importante è la planarità del piano di posa costituito dai pannelli.
- Lo spessore dei pannelli deve essere proporzionato a quello del parquet.

Posa incollata su pavimentazioni preesistenti (pavimenti di legno, pavimenti rigidi non di legno, pavimenti morbidi)

Premesso che in questi casi i problemi che si presenteranno dovranno essere di volta in volta risolti in base alla specifica situazione, in linea generale si evidenzia:

- preesistenti pavimenti di legno

- Importante è la verifica della stabilità della vecchia pavimentazione (non devono esserci elementi che si distaccano parzialmente e/o totalmente) nonché della sua umidità o della protezione da essa.
- Importante è posare il nuovo parquet trasversalmente oppure a 45° rispetto alla lunghezza degli elementi preesistenti.
- Importante è eliminare preliminarmente tutte le tracce di vernici e/o precedenti finiture (ovvero “andare a legno”) nonché le irregolarità che potrebbero compromettere l'incollaggio ovvero il “buon aggrappaggio” dell'adesivo al vecchio pavimento.

- preesistenti pavimenti rigidi (es. piastrelle di ceramica, gres, marmo, cotto, etc.)

- Importante è rispettate tutti i requisiti già citati per la posa incollata su piani di posa (sottofondi) cementizi o a base di leganti speciali, e in anidrite.
- Importante anche in questo caso è la verifica della stabilità della vecchia pavimentazione (non devono esserci elementi che si distaccano parzialmente e/o totalmente) nonché la verifica del “buon aggrappaggio” dell'adesivo al vecchio pavimento.

- preesistenti pavimenti morbidi (es. PVC, moquette, linoleum, etc.)

- I vecchi pavimenti vanno rimossi.
- Anche in questo caso sono fondamentali tutte le attività volte a verificare sia la stabilità della vecchia pavimentazione nonché il “buon aggrappaggio” dell'adesivo al vecchio pavimento ed in particolare bisogna porre attenzione nel rimuovere tutti i residui dei vecchi collanti.

Posa flottante (o galleggiante) su qualsiasi piano di posa

Oltre a richiamare tutto quanto già esposto nel precedente par. “Generalità” per questo metodo di posa si evidenzia:

- Deve essere **SEMPRE** presente una barriera a vapore che deve essere anche risvoltata sulle pareti perimetrali garantendo così anche la protezione laterale dall'umidità.
- Il parquet flottante **NON DEVE PRESENTARE** vincoli rigidi di collegamento (i cosiddetti “punti fissi”) con il sottofondo e le strutture verticali

▪ Tra le condizioni di posa fondamentali per la buona riuscita del lavoro vi sono la planarità e l'umidità del piano di posa. La mancanza di planarità potrebbe causare zone dove la pavimentazione non è solidale, con conseguenti movimenti della pavimentazione stessa. Per i valori di umidità si richiama quelli già sopra indicati per la posa incollata.

- L'unione tra gli elementi di legno avviene con incastro a secco (per la Collezione HOME) o con applicazione di colla vinilica applicata all'interno dell'incastro femmina (per le Collezioni Salis prive di incastro a secco ma idonee alla posa flottante).

Condizioni di utilizzo

- Una volta effettuata la posa è necessario mantenere idonee condizioni climatiche: temperatura dell'aria compresa tra 18 °C e 22°C e umidità dell'aria compresa tra 45% e 60%, anche in locali non abitati; nel dettaglio:

Umidità dell'aria inferiore al 45% (secca) può provocare la comparsa di fessurazioni tra gli elementi, di setolature e/o cretti dello strato superiore nonché possibili distacchi tra gli strati costituenti gli elementi multistrato, mentre se superiore al 60% (umida) può provocare fenomeni di rigonfiamento.

IMPORTANTE: i due parametri ambientali (temperatura ed umidità) devono essere visti tra loro correlati: l'umidità di equilibrio che il legno tende a raggiungere è funzione di entrambi i fattori ambientali: ambienti secchi possono provocare quanto sopra descritto a maggior ragione se caldi così come ambienti umidi possono provocare quanto sopra scritto a maggior ragione se freddi.

Durante il periodo estivo, quando nelle abitazioni la temperatura è superiore ai 22°C sopra citati, in quanto risente delle condizioni

esterne, l'umidità dell'aria è al tempo stesso, in modo naturale ed in assenza di sistemi di "aria condizionata", spesso superiore al 50% e talvolta anche al 60%. La presenza di sistemi di "aria condizionata" che possono tendere a "seccare l'aria" rendono importante la verifica e se necessario il rispetto delle condizioni di umidità ambientale sopra scritte (45-60%).

I problemi al parquet per aria secca tuttavia si riscontrano maggiormente nel periodo invernale con i sistemi di riscaldamento in funzione e soprattutto con i sistemi radianti a pavimento che, sviluppando il calore sotto la superficie del parquet, tendono ad essiccare l'aria, in modo particolare, nell'intorno del parquet stesso. Per questo, soprattutto in questi casi, è importantissimo garantire e mantenere idonee condizioni ambientali per la stabilità della pavimentazione di legno. Da ricordare che gli impianti di riscaldamento devono essere a norma e correttamente dimensionati in fase di progettazione e messa in opera anche in funzione delle caratteristiche della pavimentazione di legno installata.

La temperatura di esercizio della superficie della pavimentazione su massetto con funzione riscaldante, per ragioni di stabilità e di benessere, non deve superare i 27°C. In questo caso specifico, come già scritto, è importante ottenere e mantenere umidità dell'aria compresa tra 45% e 60%; analogamente la temperatura di esercizio del parquet su massetto con funzione raffrescante non deve essere inferiore a 15°C.

- Allagamenti o infiltrazioni di umidità (di risalita o laterali) possono danneggiare in maniera anche irreversibile il pavimento.
- Acqua o altri liquidi accidentalmente dispersi sul pavimento devono essere asciugati immediatamente.
- I vasi delle piante devono essere posti sempre in un sottovaso.
- La presenza di tappeti o altri materiali coprenti tendono a ridurre o impedire la naturale variazione di colore della pavimentazione per esposizione alla luce. Questo può comportare, nel tempo, variazioni di colore/aspetto tra le zone esposte alla luce e quelle non esposte. Queste differenze tendono a ridursi e/o scomparire, in modo graduale nel tempo, quando le coperture vengono tolte.
- Alcool, solventi, acidi, ammoniaci e nastri adesivi, se utilizzati, possono danneggiare la finitura anche in modo irreparabile.
- Il legno si può ammaccare per la caduta di oggetti e/o urti, per l'applicazione di carichi concentrati su piccole superfici (tacchi a spillo, scale da lavoro, sedie con ruote, etc). Pertanto, al fine di prevenire o ridurre la formazione di segni e/o graffi, applicare idonei feltrini alla base delle gambe di sedie, poltrone, divani, etc.
- L'uso di zerbini all'ingresso delle abitazioni associata ad una corretta pulizia quotidiana della polvere e di ciò che con la normale attività di camminamento introduce nella abitazione (sabbia, sassolini, etc.), contribuiscono a ridurre la naturale azione di sfregamento (abrasiva) della finitura che, per quanto svolga una azione protettiva, non elimina del tutto quanto descritto (ammaccature, segni, graffi, etc.), nonché processi di opacizzazione della finitura stessa.

Manutenzione del pavimento di legno installato

Trattamento di finitura: PROTEKTA PLUS®.

MANUTENZIONE ORDINARIA

Per la pulizia quotidiana, ordinaria, a secco, utilizzare l'aspirapolvere con una spazzola specifica che non graffi il parquet, oppure dei panni cattura polvere (tipo Swiffer). Se il pavimento lo necessita, può essere lavato con un straccio morbido ben strizzato con aggiunta di detergente neutro "Deter Wood".

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Per Manutenzione straordinaria si intendono quegli interventi da effettuare sul parquet se sono presenti aree che presentano gli effetti riconducibili all'usura ovvero che appaiono opache, poco nutrite, etc..

In questi casi dovrà essere effettuato un lavaggio con detergente neutro "Deter Wood" e successivamente stesura del Rigenerante "Re_vita" spruzzandolo sulla superficie e poi "steso" con straccio morbido ben strizzato.

Verifiche, Reclami e Responsabilità Contrattuali

- Il Prodotto posato, quando valutato visivamente, deve essere osservato in posizione eretta e con luce naturale diffusa alle spalle. In mancanza di luce naturale è possibile utilizzare luce artificiale diffusa. Per la valutazione di eventuali difettosità non si devono utilizzare sorgenti di luce artificiale indirizzate direttamente sulla pavimentazione.
- In caso di difetti evidenti del Prodotto, non si accettano reclami, se già posato. L'uso e/o eliminazione del prodotto sono considerate accettazione dello stesso e riconoscimento della corrispondenza a quanto pattuito, con conseguente rinuncia a qualsiasi reclamo.
- Qualora difetti si evidenziassero in fase di posa, questa dovrà essere sospesa e la segnalazione dovrà essere comunicata, per iscritto, entro 8 giorni dalla scoperta, pena il decadimento della garanzia.
- Qualora eventuali difetti si evidenziassero dopo la posa, la segnalazione dovrà essere comunicata, per iscritto, entro 8 giorni dalla scoperta, pena il decadimento della garanzia.
- Per le responsabilità contrattuali il documento di riferimento è la norma UNI 11265 "Pavimentazioni di legno-Posa in opera-Competenze, responsabilità e condizioni contrattuali".